

Tra i temi che hanno avuto una maggior visibilità su questa rivista, la valutazione della formazione e dei problemi e delle opportunità ad essa connesse ha costituito un momento importante e continuativo, ulteriormente rafforzato da quando si è concretizzato negli ultimi anni un Gruppo tematico che ha operato sul tema. In proposito si era già segnalato nello scorso numero della rivista quanto i Gruppi tematici rappresentino una modalità organizzativa che l'AIV ha promosso con il duplice obiettivo di consolidare le basi conoscitive nelle diverse aree di intervento e, allo stesso tempo, di favorire uno scambio di esperienze e di confronto tra attori e soggetti impegnati a vario titolo nei processi valutativi.

Ovviamente i Gruppi non esauriscono la rappresentatività e le potenzialità delle attività svolte e delle proposte che da queste possono pervenire. E' questo il caso dell'education, ben rappresentata in questo numero, ma anche di molti altri, come la varietà di contenuti raccolti nell'indice che qui introduciamo ben evidenzia. Infatti vengono presentati diversi contributi, raggruppati in due sezioni, e la cui provenienza testimonia come, da una parte, l'occasione del Congresso annuale dell'Associazione, da cui provengono alcuni lavori successivamente sviluppati e ampliati, offra l'opportunità di "chiamare a raccolta" interlocutori che poi possono continuare a mantenere relazioni con le attività successive di AIV, sia, d'altra parte, una esistenza variegata di interventi e di presenze in molteplici iniziative a cui la RIV offre e vuole continuare ad offrire visibilità e spazi.

L'auspicio è che, sulla base della crescente attenzione al tema della valutazione, e dell'interesse e dei positivi giudizi attribuiti in varie sedi a questa Rivista, giunta ormai al suo quindicesimo anno, la stessa continui ad essere il contenitore di contributi scientificamente significativi ed operativamente utili e funzionali ai diversi destinatari, e, così facendo, si possa ulteriormente arricchire la qualità del prodotto e il suo utilizzo nel quadro di una complessiva produzione editoriale che ha ormai raggiunto una massa rilevante di titoli e di strumenti.

Il primo contributo, di Benasso, Palumbo e Poli trae origine da un'esperienza concreta, l'utilizzo di indicatori per la ripartizione del Fondo Sociale Regionale della Liguria, ma gli autori spingono la loro riflessione a interrogarsi sulle retroazioni che legano gli indicatori stessi ai concetti e al loro impiego. Le considerazioni metodologiche che ne derivano, a partire dalle implicazioni pratiche delle scelte adottate, costituiscono una forte giustificazione per la collocazione nella sezione Teoria e Metodi.

Il lavoro di Caso e Pascuzzi incrocia diversi aspetti che sono stati finora solo parzialmente analizzati sulla rivista. Da una parte, infatti, segnala come il ricorso a strumenti di classificazione circa natura dei prodotti scientifici da destinare alla valutazione confligga, in particolare, con alcune modalità del loro utilizzo, come nel caso dell'accesso aperto. Dall'altra, riferendosi in particolare alle scienze giuridiche, l'approccio meramente disciplinare può costituire un freno anche rispetto alla confrontabilità degli oggetti e delle modalità di valutazione. Gli autori si spingono a proporre un percorso per la realtà italiana, richiamando a supporto un autorevole parere del CUN.

Il successivo contributo, con sei autori e primo firmatario Gabriele Ballarino, commenta un esercizio valutativo regionale relativo all'inserimento nel mercato del lavoro di categorie svantaggiate, ottenuto attraverso un sistema di "doti" e di voucher destinati a servizi erogati da soggetti abilitati. Si tratta di una modalità piuttosto diffusa, in particolare nella realtà lombarda, rispetto alla quale, nel caso in esame, una rilettura dei dati disponibili e l'utilizzo di strumenti statistici d'analisi evidenzia criticità e limiti. Gli autori concludono suggerendo interventi e correttivi e possibili estensioni nei confronti di altre politiche pubbliche confrontabili.

L'ultimo lavoro contenuto nella sezione Teoria e Metodi è di Luca Dordit che presenta una panoramica delle linee di tendenza osservabili all'interno di modelli di valutazione dei sistemi educativi oggi attivi in ambito OCSE. L'operazione di basa sulla verifica della presenza di criteri e dimensioni che costituiscono la griglia che l'OCSE promuove.

La sezione Pratiche e Usi si apre con un contributo di Magro, Urbani e Pellegrino sul tema della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che, per la sua rilevanza e attualità, è già stata considerata in passato dalla RIV, ad esempio a seguito del Congresso di Cagliari e del relativo numero doppio. L'articolo presenta i risultati di una sua applicazione in una realtà del nord del paese nel caso di un Piano di Indirizzo Forestale commentandone gli effetti che si determinano sull'intero processo esecutivo del Piano.

Claudio Torrigiani affronta un tema insolito costituito da un indice di efficacia educativa richiesto dall'Acquario di Genova rispetto ai visitatori e ai loro percorsi fruitivi. L'idea è quella di pervenire a un indice sintetico che tenga conto delle caratteristiche dell'evaluando (il visitatore), degli obiettivi della sua visita e della ponderazione degli indicatori di efficacia educativa. Se tale procedura facilita l'individuazione del *feed-back* atteso, in particolare dai gestori/organizzatori, rischia però di far emergere incongruenze e incomprensioni tra la struttura erogatrice nelle sue diverse componenti, e i fruitori.

Come nel caso della panoramica OCSE che ha chiuso la sezione Teoria e Metodi, il lavoro di Grion, Roberts e Casanova che completa la sezione Pratiche e Usi, presenta una lettura che trae ispirazione da un confronto e da un'analisi comparativa sulla valutazione degli insegnanti realizzata in ambito internazionale, per poi ricavarne indicazioni da applicarsi al sistema valutativo italiano, con una particolare attenzione allo specifico punto di vista pedagogico assunto dalle ricercatrici.

Il numero si chiude con una peculiare presentazione di due software, rispettivamente NETLOGO e NVIVO, che Enrico Todini ha inserito nella rubrica Letture valutative. Si tratta di due strumenti, scaricabili gratuitamente dalla rete, che offrono, in un caso, la possibilità di analisi di meccanismi sociali complessi (ancorando l'analisi dei dati esistenti agli aspetti previsivi) e, nell'altro, la gestione e codificazione di materiali a supporto dei processi, evidenziandone i possibili collegamenti.

Il curatore ne presenta concretamente pregi e difetti, in particolare nel loro utilizzo e come sostegno ai potenziali fruitori, soffermandosi sul fatto che, per quanto "facilitatori", questi non possono sostituirsi alla costruzione di un percorso valutativo vero e proprio che rimane in capo al rapporto tra committente e valutatore.